



Si può confrontarla con un'esperienza simile accaduta ad Antonio Rosmini, già prima di essere prete. Emersero anche in lui i due aspetti della passività e del bisogno di essere purificato. «Già da molto tempo io avevo messo in pratica, senza espressamente propormelo, il principio della passività, mosso dalla consapevolezza della mia assoluta impotenza, e dalla stessa esperienza ammaestrato» (A. ROSMINI, *Scritti Autobiografici*, Città Nuova Editrice, Roma 2022, p. 79). Legato a questo, ecco il bisogno estremo e costante di misericordia raccolto nella "regola di condotta" adottata da Rosmini: «Pensare seriamente ad emendare me stesso (...) e purificare l'anima mia (...) senza andare in cerca di altre occupazioni» (Cfr. *Regola di Vita dell'Istituto della Carità*, p. 15).

Mentre si scrive questa pagina papa Francesco è in ospedale. Continua ad affidarsi al Signore «che è il Signore l'orologio della vita. Intanto vado avanti» (FRANCESCO, *SPERA ...*, p. 305). (V. Nardin)

\* \* \* \* \*

ANTONIO STAGLIANÒ, *Spiritualità e teologia. Sapere critico della fede ed esistenza nello Spirito*, Marcianum Press, Venezia 2025, pp. 257.

L'abbraccio della spiritualità con la teologia viene celebrato in un libro di Antonio Staglianò diffuso in questi mesi. La copertina presenta *L'Adorazione dell'Agnello Mistico*, particolare, Gand, Cattedrale di san Bavone 1426-1432, dipinto di Jan van Eyck, pittore fiammingo. Questo polittico è considerato una delle più alte di tutte la pittura fiamminga e una delle sette meraviglie del Belgio. La moltitudine immensa dei fedeli è raccolta, parte in piedi e parte in ginocchio, davanti all'altare sul quale è l'Agnello. Re e regine, teologi e religiosi, personaggi di ogni estrazione

91



sociale condividono la beatitudine, risultato di una «profonda e interiore armonia-circolarità tra spiritualità e teologia».

Nel secondo capitolo, il primo paragrafo ha come titolo «*Dalla carità alla sua intelligenza: il “caso Rosmini”*». L'autore fa notare che «la sua riflessione filosofica si concepiva nel grembo del vissuto spirituale della tradizione cristiana». A questo proposito espone i titoli delle *Massime di perfezione cristiana adattate ad ogni tipo di persone*, che «stabiliscono le regole d'oro fondamentali per una vita assorbita da un teocentrismo radicale». Nei vari capitoli Staglianò espone le caratteristiche della teologia e della spiritualità del nostro tempo, la fecondità della stagione del post-Concilio, l'esperienza cristiana e la teologia, la coscienza della Verità e il recupero dell'interiorità, la teologia sapienziale e la spiritualità popolare guardando al futuro. «*Cosa è spiritualità, se non fede vissuta nella carità/agape? E la teologia? È la fede (“operante per mezzo della carità”) portata a pensiero critico, ad espressione razionale*». La prefazione, intitolata «*pensiero e Spirito*» è del Cardinale Victor Manuel Fernandez, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede. La postfazione è di mons. Domenico Sorrentino. (*V. Nardin*)

\* \* \* \* \*

ANTONIO STAGLIANÒ, *Teologia in ginocchio 1. Dio è sempre Amore. Salmi nuovi per una preghiera davvero cristiana*. Editrice Ancora, Milano 2025, pp. 164.

La postfazione è di Massimo Naro, teologo spiritualista: «Con i suoi “salmi nuovi” Staglianò prende sul serio la sfida teologica rappresentata da una rivelazione che è sempre e comunque *ri-velamento*, dandole una soluzione pastorale – potremmo dire sapienziale, giacché vi s'intrecciano “intelletto, forza e scienza” – che serva alla vita del credente del teologo non meno che a quella dell'intero popolo ecclesiale».

92